



HAL
open science

Eugenio Montale, Farfalla di Dinard, a c. di Niccolò Scaffai, Milano, Mondadori, 2021, pp. 390.

Andrea Bongiorno

► **To cite this version:**

Andrea Bongiorno. Eugenio Montale, Farfalla di Dinard, a c. di Niccolò Scaffai, Milano, Mondadori, 2021, pp. 390.. 2022. hal-03774656v1

HAL Id: hal-03774656

<https://hal.science/hal-03774656v1>

Submitted on 11 Sep 2022 (v1), last revised 14 Mar 2023 (v2)

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

**LA RASSEGNA
DELLA
LETTERATURA ITALIANA**

DIRETTORE: Enrico Ghidetti

COMITATO DIRETTIVO: Novella Bellucci, Alberto Beniscelli, Franco Contorbia, Giulio Ferroni, Gian Carlo Garfagnini, Quinto Marini, Luigi Surdich, Roberta Turchi

DIREZIONE E REDAZIONE:

Enrico Ghidetti, Via Scipione Ammirato 50 – 50136 Firenze; e-mail: periodici@lelettere.it

SEGRETERIA SCIENTIFICA E REDAZIONE:

Elisabetta Benucci

AMMINISTRAZIONE:

Editoriale / Le Lettere, via Meucci 17/19 – 50012 Bagno a Ripoli (FI)

e-mail: amministrazione@editorialefirenze.it

www.lelettere.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giovanni Gentile

ABBONAMENTI:

Editoriale / Le Lettere, via Meucci 17/19 – 50012 Bagno a Ripoli (FI)

Tel. 055 645103

e-mail: abbonamenti.distribuzione@editorialefirenze.it

Abbonamenti 2022

PRIVATI:

SOLO CARTA: Italia € 165,00 - Estero € 205,00

CARTA + WEB: Italia € 205,00 - Estero € 245,00

ISTITUZIONI:

SOLO CARTA: Italia € 195,00 - Estero € 235,00

CARTA + WEB: Italia € 235,00 - Estero € 275,00

FASCICOLO SINGOLO: Italia € 100,00 - Estero € 120,00

Tutti i materiali (scritti da pubblicare, pubblicazioni da recensire, riviste) dovranno essere indirizzati presso la Casa Editrice Le Lettere. Manoscritti, dattiloscritti ed altro materiale, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

Scritto al Tribunale di Firenze n. 1254 - 25/7/1958

Stampato nel mese di giugno 2022 dalla Tipografia Bandecchi&Vivaldi - Pontedera (PI)

SOMMARIO

Saggi

- MARTINA ROMANELLI, «*Io mi son dato alle lettere per bastare a me stesso*».
Tracce algarottiane nella biblioteca di Giovanni Lami 5
- COSTANZA GEDDES DA FILICAIA, «*Un colpo formidabile... tonò sul tavolino*». *Le sedute
spiritiche in letteratura italiana* 32

Note

- NICCOLÒ SCAFFAI, *Per Luigi Blasucci* 63

Archivio

- GIOELE MAROZZI, *Un testimone manoscritto per le «Odae adespotaë» di Giacomo Leopardi* 66

Rassegna bibliografica

Origini e Duecento, a c. di M. Berisso, pag. 90 - Dante, a c. di G. C. Garfagnini, pag. 97 - Trecento, a c. di E. Bufacchi, pag. 115 - Quattrocento, a c. di F. Furlan e G. Villani, pag. 125 - Cinquecento, a c. di F. Calitti e M. C. Figorilli, pag. 146 - Seicento, a c. di Q. Marini, pag. 167 - Settecento, a c. di R. Turchi, pag. 192 - Primo Ottocento, a c. di V. Camarotto e M. Dondero, pag. 202 - Secondo Ottocento, a c. di A. Carrannante, pag. 212 - Primo Novecento, a c. di L. Melosi e M. V. Dominioni, pag. 231 - Dal Secondo Novecento ai giorni nostri, a c. di R. Bruni, pag. 239 - Linguistica italiana, a c. Marco Biffi, pag. 258

- Sommari-Abstracts 276
-

influenze che ha subito, creando una fitta mappa di collegamenti utili per comprendere quanto il Novecento sia stato un secolo di contaminazioni culturali. La scelta di analizzare vari scrittori singolarmente è funzionale per un neofita del secolo scorso e aiuta a catalogare in modo più pratico alcuni degli autori più interessanti ed influenti (soprattutto per gli anni Settanta, Ottanta e Novanta). È ovvio che questi profili non aggiungano niente di innovativo e che quindi possano risultare anche inutili a chi già conosce gli autori: nel caso di Pasolini chi ha letto *Pasolini Requiem* di David Schwartz (recentemente ampliato per La Nave di Teseo nel 2020) troverà forse riduttiva la parte dedicata a lui, come anche chi ha letto *Busi in corpo 11* (Milano, Il Saggiatore, 2006) di Cavalli troverà del tutto superfluo il sottocapitolo dedicato allo scrittore bresciano, ma non si deve dimenticare che questo volume è prima di tutto un manuale per studenti che per la prima volta si avvicinano alla materia. La scelta inoltre di dedicare ampio spazio agli anni post-Pasolini è un'ottima intuizione di B. e dei suoi collaboratori. Riuscire ad individuare un manuale universitario capace di inquadrare decenni complessi come gli Ottanta ed i Novanta non è opera semplice: si potrebbe ricorrere a *Il romanzo di ritorno. Dal romanzo medio degli anni Sessanta alla giovane narrativa degli anni Ottanta* (Milano, Mursia, 1990) di Stefano Tani, ma è un volume che sente oramai il peso degli anni – basti pensare che Tondelli, Tabucchi, Del Giudice e Celati, autori definiti “giovani” da Tani, sono oramai morti –; *Il romanzo italiano contemporaneo. Dalla fine degli anni Settanta ad oggi* (Roma, Carocci, 2018) di Tirinanzi De Medici invece può essere d'aiuto per la conoscenza delle opere romanzesche, ma spesso si riduce a mero elenco di titoli senza fornire oggettive nozioni in più; per quanto riguarda la poesia svariati sono i volumi consultabili, si pensi alla mastodontica opera di Sanguineti *Poesia italiana del Novecento* (ora Torino, Einaudi, 2018), ma difficilmente forniscono una visione completa del Novecento poetico (l'opera di Sanguineti, inoltre, soffre talvolta di eccessiva soggettività dell'autore). L'aggiunta poi in questo volume di ritratti di autori spesso emarginati dagli ambiti accademici (Pier Vittorio Tondelli, Aldo Busi, Goliarda Sapienza, Elena Ferrante, Wu Ming...) permette di allontanarsi dal canone della let-

teratura contemporanea, ampliando la possibilità di studio di autori che comunque risultano interessanti e, talvolta, molto influenti (si pensi all'impatto che un autore come Busi ha avuto su Walter Siti). Vengono inoltre affrontate varie questioni spinose e complesse del Novecento, dal post-moderno italiano all'*autofiction*, creando così altri spunti di riflessione ed evidenziando le connessioni tra i vari autori.

Il volume curato da B., dunque, è un ottimo manuale di introduzione al Novecento letterario che permetterà a vari studenti di avvicinarsi al secolo più ricco, complesso e sfaccettato della nostra letteratura. Unica pecca è la mancanza di una bibliografia alla fine del saggio. Sarebbe stato uno strumento molto utile per poter andare a cercare altri tomi o altre opere così da approfondire lo studio di autori e tematiche, ma, usando il ricco apparato di note, si può comunque ottenere da soli una soddisfacente lista di titoli. [Francesco Merciai].

EUGENIO MONTALE, *Farfalla di Dinard*, a c. di NICCOLÒ SCAFFAI, Milano, Mondadori, 2021, pp. 390.

Se è vero – come suggeriva col gusto del paradosso Marco Forti nell'introduzione al «Meridiano» *Prose e racconti* (M. FORTI, *Montale: la prosa di fantasia e d'invenzione*, introduzione al volume Eugenio Montale, *Prose e racconti*, a c. di Marco Forti, Milano, Mondadori, 1995, pp. XI) – che Eugenio Montale avrebbe potuto lasciare un segno nella letteratura italiana anche solamente in virtù delle sue prose, questa edizione di *Farfalla di Dinard* rende giustizia all'importanza e alla bellezza della scrittura in prosa montaliana. Si tratta di un volume della collana «Lo Specchio» di Mondadori, in una nuova veste grafica, elegante e moderna. I racconti della *Farfalla* sono preceduti da una ricca introduzione del curatore, montalista e critico ormai fra i più importanti, Niccolò Scaffai, e dà un regesto bibliografico in cui sono sciolte le sigle utilizzate. Segue poi il testo della *Farfalla* con un consistente e puntuale apparato di commento.

Riprendendo il titolo di una poesia dispersa di Montale, S. scrive un'introduzione che assolve tre compiti (*La vita in prosa*, pp. v-

XLII): funge da viatico alla lettura, affronta i principali nodi filologici, editoriali e interpretativi che l'opera pone, e infine argomenta le ragioni delle scelte compiute. In primo luogo, S. indaga lo statuto narrativo delle prose della *Farfalla*, un genere ibrido e fluttuante tra raccontino, elzeviro e più raramente *poème en prose* (*Tra prosa d'arte e «secondo mestiere»*, pp. V-IX). In seguito, traccia con estrema precisione la storia editoriale del libro. Esigenza documentaria a parte, il curatore sottolinea come le riedizioni ridefiniscano la natura del libro nel corso degli anni (*La «Farfalla» schiude le ali: storia e struttura del libro*, pp. IX-XVII). Delineata la struttura del libro, S. ne espone l'impianto autobiografico e romanzesco soggiacente. L'individuazione dei modelli, per lo più stranieri, permette di apprezzare ancor meglio tale impianto (*L'arte del racconto*, pp. XVII-XXII). L'introduzione affronta, quindi, uno dei nodi centrali degli studi montaliani, che si riaffaccia, e non in minor misura, nella scrittura in prosa: l'identificazione e il ruolo delle destinatarie, in tal caso Clizia, Volpe e Mosca. S. formula una considerazione molto importante: benché temi e situazioni del libro possano coincidere con la *Buferà*, la *Farfalla* anticipa il punto di vista su biografia e storia che sarà proprio della svolta in *Satura*. Ciò si verifica soprattutto nella manifestazione delle tre grandi destinatarie montaliane e nella creazione di personaggi a loro ispirati (*Clizia, Volpe, Mosca*, pp. XXII-XXIX). Nel paragrafo successivo S. descrive la lingua di *Farfalla di Dinard*. Si tratta di una scrittura in cui si mescolano il linguaggio snob del mondo di alberghi e ristoranti di lusso, che fa spesso da sfondo al racconto, e linguaggio giornalistico, senza trascurare un certo influsso del melodramma. Se spesso sono stati fatti paralleli con la lingua poetica montaliana, S. mette in luce una tendenza verso la chiarezza esplicativa, in opposizione rispetto alla densità che caratterizza la poesia prima di *Satura*. Ciò permette di tracciare una separazione netta tra stile della lingua poetica e stile della prosa narrativa; si tratta dunque di una prosa che mantiene uno scarto rispetto alla scrittura in versi (*Stile e tradizione*, pp. XIX-XXIV). Prima di concludere, S. ripercorre brevemente la fortuna critica della *Farfalla*: se fino alla prima metà degli anni '60, con dispiacere di Montale, la loro ricezione è abbastanza limitata (complice anche la scarsa tiratura della

prima edizione), nella seconda metà del decennio il libro viene riscoperto e riedito. Da quel momento in poi le prose godranno dell'attenzione critica che meritano. Tale interesse crescente va di pari passo con le traduzioni che diffondono, anche se in misura minore rispetto alla poesia di Montale, la *Farfalla* in altri paesi (*La fortuna delle prose*, pp. XXXIV-XL). In conclusione alla propria introduzione, S. riflette sulle tre coordinate principali che orientano il suo commento. Si tratta di presentare i paralleli con la poesia, qualora essi abbiano un interesse critico e interpretativo; di spiegare il testo in tutte le occasioni in cui un chiarimento linguistico è necessario; di ricostruire, se è possibile e se tale operazione ha un rilievo esegetico, il contesto referenziale (*Il sistema delle prose: commentare i racconti di Montale*, pp. XL-XLII).

Come precisato nella *Nota al testo* (pp. LVII-LVIII), il testo dell'opera (pp. 1-200) riproduce l'ultima edizione della *Farfalla di Dinard*, confluita nel Meridiano *Prose e racconti*, emendato dai refusi; i racconti sono quindi suddivisi nelle quattro parti in cui Montale ha organizzato il libro. L'opera è presentata nella sua interezza, senza interruzioni paratestuali di commento (a parte gli apici che rimandano alle note), così da lasciare la possibilità di apprezzare una lettura senza troppi elementi di "distrazione".

In appendice (pp. 200-385) si sviluppa il cospicuo apparato di commento. S. sceglie di strutturarlo in due fasi, con una formula ormai collaudata: dapprima un cappello introduttivo che ricostruisce la storia editoriale e commenta temi e forme della singola prosa, poi le vere e proprie note esplicative a passi specifici. Tale apparato è destinato ai lettori più curiosi, ma anche a studenti e specialisti. Al pari delle altre edizioni montaliane curate da S., il commento è ricchissimo e versatile: si può consultare sia per comprendere meglio un passaggio difficile, sia per approfondire e recuperare le informazioni filologiche, critiche e bibliografiche destinate agli studiosi. Grazie a queste scelte editoriali molto appropriate, sono possibili di questa edizione tanto una lettura disinvolta quanto uno studio approfondito.

Se in occasione del quarantennale dalla morte del poeta, Lo Specchio sta ripubblicando i commenti alle raccolte e allungando nuovi progetti editoriali montaliani, questa

edizione giunge dunque a colmare un vuoto, dal momento che nessun libro in prosa di Montale era stato finora commentato integralmente. Nel 2008, S. aveva curato un'utile edizione – purtroppo fuori commercio cartaceo – delle *Prose narrative* di Montale (Milano, Mondadori, 2008), in cui si presentava una scelta antologica dalla *Farfalla*, da *Fuori di casa*, da *La poesia non esiste* e da *Trentadue variazioni* con relativo commento. Il curatore ha dunque ripreso, aggiornando e ampliando dove necessario, il commento delle prose della *Farfalla* antologizzate e aggiunto il commento ai racconti restanti. Finalmente, i lettori e gli studiosi di Montale dispongono di un'edizione integrale della *Farfalla*. Ciò non potrà che giovare alla montalistica che ha ormai a disposizione un ottimo arsenale di strumenti per approcciarsi alla scrittura di questo grande autore e indagarne aspetti ancora da esplorare. [Andrea Bongiorno]

La prosa di Eugenio Montale. Generi, forme, contesti, a c. di LEONARDO BELLOMO e GIACOMO MORBIATO, Padova, Padova University Press, 2022, pp. 154.

È decisamente un periodo molto importante per gli studi sulla prosa montaliana: a fine agosto 2021 è stata data alle stampe l'edizione commentata di *Farfalla di Dinard* (recensita in questa sede) e il febbraio 2022 vede la pubblicazione di questa raccolta di studi sulla prosa di Eugenio Montale. Si tratta di un volumetto della Padova University Press che ha il pregio di essere interamente in accesso libero, scaricabile online in versione PDF: <https://www.padovauniversitypress.it/publications/9788869382802> [14/02/2022]). Il libriccino, curato da due giovani studiosi, Leonardo Bellomo e Giacomo Morbiato, nasce per raccogliere gli atti di un'iniziativa svoltasi all'università patavina nel novembre 2019. Ai sette articoli riuniti si aggiunge anche un breve saggio di Niccolò Scaffai, tratto dall'edizione della *Farfalla* già menzionata. Ciascun articolo indaga un preciso campo della scrittura in prosa di M. (la critica, il giornalismo, la prosa d'arte, le lettere, le interviste, ecc.), cosicché il volume, benché esile, riesce nell'intento di fornire un quadro non certo esaustivo, ma sicuramente coerente e variegato del-

l'opera in prosa di Montale, esplorandone tutti gli aspetti salienti. Il buon equilibrio tra la vocazione a essere un *companion* e lo spirito di ricerca, due tensioni opposte che animano il libro, fa sì che questa edizione proponga un giusto compromesso fra stato dell'arte e apertura di nuove piste d'indagine.

Come chiarito dalla *Premessa* (pp. 7-10) dei curatori, la scrittura in prosa di M. è estremamente diversificata, ma non ancora sufficientemente studiata in autonomia, prescindendo dalla subordinazione alla scrittura in versi. Tuttavia, proprio in questi ultimi anni sta emergendo l'importanza del M. prosatore e il volume intende inserirsi in tale fortunato filone di studi.

È uno dei curatori, G. M., a firmare il primo saggio (*Poesia e prosa come categorie della critica montaliana*, pp. 13-31) e a concentrarsi su una problematica preliminare: la nozione di prosa nella critica di e su M. (si noti la felice anfibologia del titolo). G. M. indaga dapprima le accezioni del concetto di prosa nella scrittura critica montaliana, mettendo in luce la precoce consapevolezza dell'autore del complesso rapporto fra poesia e prosa, non appiattito in una banale dicotomia. In seguito, è presentato un interessante caso di polemica letteraria che coinvolge M., Gargiulo e Contini, al cui centro vi è proprio la nozione di prosa.

Il secondo saggio, di Ida Campeggiani (*Prose e "prosa" nella «Bufera» e altro*, pp. 33-50) porta lo sguardo sulle due importanti prose, incastonate nella terza raccolta poetica montaliana. Il contributo è costruito sulle due linee complementari. Da una parte, Campeggiani espone come stile e impianto allegorico permettano di ascrivere queste due prose al campo della lirica; dall'altra, dimostra quanto la *Bufera* sia al tempo stesso intrisa di stilemi prosastici: uso del discorso diretto, maggior valore dell'unità-strofa rispetto all'unità-verso, sintassi del parlato, nonché alcune anticipazioni stilistiche del M. satirico (enumerazioni, autoironia, incisi parentetici).

Con il terzo contributo, Paolo Senna (*Le prose di Montale nell'officina del «Corriere». Questioni aperte, problemi di metodo, proposte di lavoro*, pp. 51-63), si dirige sul versante della scrittura giornalistica di M. Partendo dalla constatazione che il numero degli articoli riportati dagli *Indici* del Meridiano dedicato alle prose giornalistiche di M. non corrispon-